

ASSOCIAZIONE CULTURALE VORTICE

Dorsoduro, 3861 – Venezia

SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:

TEATRO FONDAMENTA NUOVE

Cannaregio, 5013 – Venezia

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza
nei luoghi di lavoro.
Come modificato da:
Legge 7 Luglio 2009 n° 88 e Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n°106

Rev. 00
Aprile 2011

<i>Figura</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Firma</i>	<i>Documento unico formato da n°76 pagine totali numerate in sequenza.</i> <i>Si richiede l'apposizione del timbro postale per data certa.</i>
Datore di Lavoro	D'Oria Fabrizio		
R.S.P.P.	Zanardo Roberto		
Medico Competente			
R.L.S.			

INDICE

PREMESSA	3
IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
DEFINIZIONI RICORRENTI	6
DATI GENERALI ATTIVITA'	8
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	9
SUDDIVISIONE DELLE AREE AZIENDALI IN REPARTI	10
MANSIONARIO DEL PERSONALE.....	11
FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE	12
ELENCO PRINCIPALI MACCHINARI.....	13
REGISTRO DEGLI INFORTUNI	14
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	15
METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	17
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE.....	19
MANSIONARIO AZIENDALE.....	24
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE.....	25
CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI.....	45
LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA.....	46
INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI	47
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	49
PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO	51
PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI	52
LAVORO TEMPORANEO	53
VALUTAZIONE DEI RISCHI A TUTELA DELLA MATERNITÀ	54
VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI	58
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	59
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI.....	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	61
VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO.....	62
LAVORO NOTTURNO	63
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	65
LA SEGNALETICA DI SICUREZZA	69
SORVEGLIANZA SANITARIA	70
ALCOL E TOSSICODIPENDENZA.....	72
PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA... 75	75
ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA	76
CONCLUSIONI	76

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 2087 C.C., i Datori di Lavoro (D.L.) hanno il dovere generale di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1 lettera a) e art. 28, D.Lgs. n. 81/08, consiste nel porre il datore di lavoro in condizioni di adottare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1, lettera a), ha lo scopo di valutare i rischi inerenti alle attività che ciascun lavoratore presta nell'ambito dell'Unità produttiva.

Per tale valutazione si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
6. Ricerare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
8. Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto all'individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva.

All'interno di ogni attività lavorativa si sono individuate le singole fasi a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- sostanze e preparati chimici impiegati;
- addetti;
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31), composto da una o più persone addette all'espletamento dei suddetti compiti:

- individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- fornire ai lavoratori adeguata informazione, secondo quanto previsto all'art. 36 del D.Lgs. 81/08.

Oltre a ciò, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 dispone che il datore di lavoro nomini preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza.

Gli stessi dovranno essere adeguatamente formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, in relazione delle dimensioni e ai rischi specifici della ditta in oggetto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Rif. normativo	Contenuto
<i>C.M. n. 534/58</i>	Registro infortuni
<i>D.P.R. n. 1124/65</i>	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
<i>D.M. 03.12.1985</i>	Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee
<i>D. Lgs. n. 475/92</i>	Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
<i>D. Lgs. n. 758/94</i>	Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro
<i>D.M. 10/03/1998</i>	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
<i>D.Lgs. 151/2001</i>	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela delle lavoratrici madri
<i>D.P.R. 461/2001</i>	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
<i>D.M. 388/2003</i>	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
<i>D.Lgs. 257/2006</i>	Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro
<i>Regolamento 1907/2006</i>	Regolamento REACH (acronimo di <i>Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals</i>), il sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche.
<i>Legge 123/2007</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
<i>D.M. 37/2008</i>	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
<i>D.Lgs. 81/2008</i>	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<i>D.Lgs. 106/2009</i>	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>D.Lgs. 17/2010</i>	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o

di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Servizio di prevenzione e protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

DATI GENERALI ATTIVITA'

Anagrafica ditta

<i>RAGIONE SOCIALE:</i>	ASSOCIAZIONE CULTURALE VORTICE
<i>ATTIVITÀ:</i>	Organizzazione e allestimento di spettacoli teatrali
<i>TELEFONO:</i>	041.5224498
<i>FAX :</i>	041.5224498

Sede legale

<i>COMUNE:</i>	Venezia
<i>PROVINCIA:</i>	Venezia
<i>INDIRIZZO:</i>	Dorsoduro, 3861

Sede legale ed operativa oggetto del presente documento

<i>IDENTIFICAZIONE:</i>	TEATRO FONDAMENTA NUOVE
<i>COMUNE:</i>	Venezia
<i>PROVINCIA:</i>	Venezia
<i>INDIRIZZO:</i>	Cannaregio, 5013

Rappresentante legale

<i>LEGALE RAPPRESENTANTE:</i>	D'Oria Fabrizio
<i>DATORE DI LAVORO:</i>	D'Oria Fabrizio

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

L'Associazione Culturale Vortice organizza e produce eventi culturali e rappresentazioni di spettacoli (musica, danza e teatro).

Dette attività vengono svolte nella sede operativa dell'associazione, ovvero il Teatro Fondamenta Nuove, ubicato nel centro storico di Venezia, Cannaregio n.5013.

L'associazione gestisce il teatro ed inoltre lo concede in uso a compagnie esterne o a laboratori teatrali.

Il Teatro Fondamenta Nuove si sviluppa su n°3 piani fuori terra ed ha una superficie in pianta pari a circa 350 mq.

L'attività risulta soggetta a rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia in quanto attività di pubblico spettacolo con capienza pari a 200 persone (attività n.83 del D.M. 16/02/1982). Il C.P.I. ad oggi in corso di validità, è stato rinnovato in data 19 aprile 2006 ed ha scadenza il 29 marzo 2012.

L'accesso al teatro avviene da spazio scoperto (Fondamenta Nuove) ed immette nella zona di ingresso e biglietteria. Al piano terra sono inoltre presenti i servizi igienici a servizio del pubblico, la sala dove il pubblico assiste agli spettacoli, il palcoscenico, un camerino ubicato nel retro del palco e un locale adibito a magazzino/ripostiglio.

Il pubblico può inoltre avere accesso al piano primo sull'apposita gradinata per assistere agli spettacoli. Al piano primo vi sono anche gli uffici per la gestione amministrativa e contabile dell'attività, la cabina di regia ed i servizi igienici per il personale dipendente.

L'accesso al piano secondo avviene per mezzo di una scala a chiocciola ed è consentito solamente al personale lavorativo del teatro.

La maggior parte della superficie del piano secondo è adibita a magazzino. È inoltre presente un locale centrale termica dove è installata una caldaia murale alimentata a gas metano di rete, avente potenzialità termica < 34 kW.

Dal magazzino del piano secondo è possibile accedere al graticcio attestato sopra la zona palcoscenico.

L'associazione inoltre gestisce un piccolo magazzino ubicato in un'altra unità nel centro storico di Venezia.

Il personale impiegato svolge mansioni di tipo:

- impiegatizio: per la gestione amministrativa, organizzativa, contabile e marketing dell'associazione;
- tecnico: per l'allestimento del palco, l'assistenza alle compagnie ospiti e la gestione dei magazzini;
- servizio al pubblico: per la gestione della biglietteria.

SUDDIVISIONE DELLE AREE AZIENDALI IN REPARTI

L'attività può essere suddivisa nelle seguenti zone lavorative:

<i>REPARTO</i>	<i>ATTIVITÀ SVOLTA</i>	<i>N° LAVORATORI (INDICATIVO)</i>
ZONE APERTE AL PUBBLICO (SALA E GRADINATA)	Gli addetti svolgono mansioni di accoglienza pubblico, accompagnamento del pubblico ai posti a sedere e vendita biglietti.	2 + pubblico
UFFICI	<p>Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni direzionali ed impiegatizie per la gestione amministrativa e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.</p> <p>Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione al videoterminale.</p> <p>Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p> <p>Le postazioni di lavoro sono costituite da sedie e scrivanie.</p>	2
PALCO	<p>Nel palcoscenico avvengono gli spettacoli quali rappresentazioni teatrali, balletti e concerti.</p> <p>Gli addetti che svolgono le proprie mansioni nella zona palcoscenico sono il responsabile tecnico e i tecnici.</p> <p>Detti lavoratori coordinano i montaggi degli allestimenti e supervisionano le compagnie ospiti.</p>	2
MAGAZZINI	<p>Nei locali adibiti a magazzini/ripostigli trovano alloggio i materiali a servizio degli spettacoli e per lo svolgimento dell'attività in generale.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per ciascun deposito, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	1

MANSIONARIO DEL PERSONALE

<i>Nome addetto</i>	<i>Mansione</i>	<i>Area di lavoro</i>
D'Oria Fabrizio	Legale Rappresentante	Tutta l'attività
Bettinello Enrico	Direttore	Uffici – Area pubblico
Rigato Silvia	Addetta organizzazione e segreteria	Uffici – Area pubblico
Torcinovich Matteo	Responsabile tecnico	Tutta l'attività
Vincenzi Alessandro	Tecnico	Tutta l'attività
Giacchetto Monica	Addetta biglietteria	Biglietteria – Area pubblico
Rasia Alice	Addetta biglietteria	Biglietteria – Area pubblico

FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE

FIGURE	NOME
Datore di Lavoro (DL)	D'Oria Fabrizio
Dirigente	-
Preposto	-
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Zanardo Roberto
Medico Competente (MC)	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	-
Addetto squadra antincendio	Rigato Silvia *
Addetto squadra antincendio	Torcinovich Matteo **
Addetto squadra antincendio	
Addetto squadra antincendio	
Addetto squadra pronto soccorso	Rigato Silvia
Addetto squadra pronto soccorso	
Addetto squadra pronto soccorso	
Addetto squadra pronto soccorso	

* Corso svolto in conformità al D.M. 10/03/1998 per attività a elevato rischio d'incendio (durata 16 ore), comprensivo di rilascio dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

** Corso svolto in conformità al D.M. 10/03/1998 per attività a medio rischio d'incendio (durata 8 ore),

ELENCO PRINCIPALI MACCHINARI

I principali macchinari/attrezzature utilizzati nell'attività lavorativa, sono i seguenti:

UTENSILI:

- Attrezzi di scena;
- Chiavi di varie misure;
- Cacciaviti e pinze di varie misure;
- Pinze con manico isolante;
- Forbici da elettricista;
- Martello;
- Viti e chiodi.

ATTREZZATURE ELETTRICHE:

- Avvitatore;
- Proiettori;
- Lampade;
- Paranco elettrico a catena;
- Macchina per cucire;
- Dimmer;
- Videoproiettore;
- Impianto audio;
- Macchina per caffè;
- Frigorifero.

ATTREZZATURA VARIA:

- Scala a libro;
- Scala a libro con prolunga.

UFFICI:

- Personal computer;
- Stampanti;
- Fotocopiatrici;
- Telefoni;
- Fax.

REGISTRO DEGLI INFORTUNI

Vengono di seguito analizzati, gli infortuni accaduti in azienda nel periodo sotto descritto, allo scopo di desumere la tipologia di rischi cui l'azienda è maggiormente soggetta.

ANNO	N° INF. > 3 Gg.	Gg. INV. TEMPOR.	MORTALI
2008	0	0	0
2009	0	0	0
2010	0	0	0

Gli eventi a cui in genere ci si riferisce quando si parla di infortuni sul lavoro in Italia sono quelli tutelati dall'INAIL e registrati da tale Istituto. Anche l'ISPESL fa riferimento a questa definizione. L'INAIL viene a conoscenza di un infortunio attraverso la denuncia di esso: per l'industria, per i servizi e per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato la denuncia è effettuata del datore di lavoro, corredata di certificato medico.

Nella ditta in oggetto non si sono mai verificati casi di malattia professionale tra i lavoratori, conseguentemente il valore del tasso di incidenza delle malattie professionali non può essere calcolato.

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Secondo quanto previsto dal art. 28 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro – correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nella valutazione dei rischi, pertanto, si è tenuto conto dell'organizzazione del lavoro, delle attrezzature di lavoro, degli impianti, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle caratteristiche e sistemazione dei diversi luoghi di lavoro, e di eventuali lavoratori esposti a rischi particolari.

Durante la valutazione, in particolare, sono state:

- identificate le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- identificati tutti i pericoli e valutati i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), luoghi di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, ecc.;
- identificati altri soggetti potenzialmente esposti (quali, ad esempio i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i clienti);
- individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
- individuate le misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale adottate e i dispositivi di protezione individuali adottati;
- predisposto un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

A) Identificazione dei luoghi di lavoro

Fondamentale per l'esecuzione della valutazione è l'identificazione dei luoghi di lavoro effettuata in relazione alle dimensioni ed alla tipologia dell'attività adottando i seguenti criteri:

- *criterio di compartimentazione organizzativa*, ovvero raggruppando le situazioni facenti capo ad una figura di responsabilità definita;
- *criterio di omogeneità*, raggruppando situazioni simili tra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge, per il luogo nel quale si svolge (ad esempio ufficio, magazzino, ecc.);

B) Individuazione dei pericoli e delle misure di prevenzione e protezione adottate

L'individuazione delle fonti di pericolo che presumibilmente sono in grado di comportare un rischio è avvenuta attraverso un'attenta osservazione e studio dei processi lavorativi.

Sono stati considerati in particolare:

- caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminamento ecc.);
- rapporto uomo/macchina (attrezzature, impianti, fasi lavorative ecc.);
- rapporto uomo/ambiente (agenti fisici e biologici ecc.);
- analisi dei posti di lavoro (spazi, vie di transito, vie di fuga, movimentazione manuale dei carichi ecc.) e delle mansioni.

C) Analisi delle situazioni pericolose e individuazione del rischio. Identificazione dei lavoratori esposti

I rischi presenti sono stati individuati attraverso un'attenta analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose precedentemente identificate, delle interazioni e correlazioni tra fattori, delle azioni e dei possibili conseguenti danni. In relazione ai rischi individuati a seguito della valutazione, sono stati evidenziati i lavoratori soggetti a fattori di rischio in funzione della mansione svolta.

D) Valutazione del rischio

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente.

La valutazione del rischio è realizzata correlando la probabilità di accadimento in funzione dell'entità dei possibili danni nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

La valutazione tiene conto in particolare del livello potenziale di danno, della frequenza e tipologia degli infortuni accaduti, dell'esperienza lavorativa aziendale, del tempo di esposizione ai diversi rischi, dell'esperienza e formazione dei lavoratori, delle misure di prevenzione e protezione adottate. La quantificazione del rischio tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, i rischi di natura interferenziali, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Attraverso il procedimento illustrato, si ottiene la valutazione del rischio connesso alla lavorazione comportante esposizione dell'operatore.

E) Programma per il miglioramento della sicurezza in azienda

Predisposizione del programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

F) Riesame

Per assicurare una funzionale gestione del sistema di sicurezza aziendale è necessario attuare adeguate attività di controllo, verifica ed ispezione; avviare le necessarie azioni correttive e preventive in funzione degli esiti delle verifiche condotte; effettuare un periodico riesame per valutare l'efficacia e l'efficienza della gestione aziendale della sicurezza.

METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (entità del danno potenziale)

- | | |
|----------|---|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica ▪ Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta |
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica ▪ Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta |
| 3 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica ▪ Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta |
| 4 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica ▪ Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta |

SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

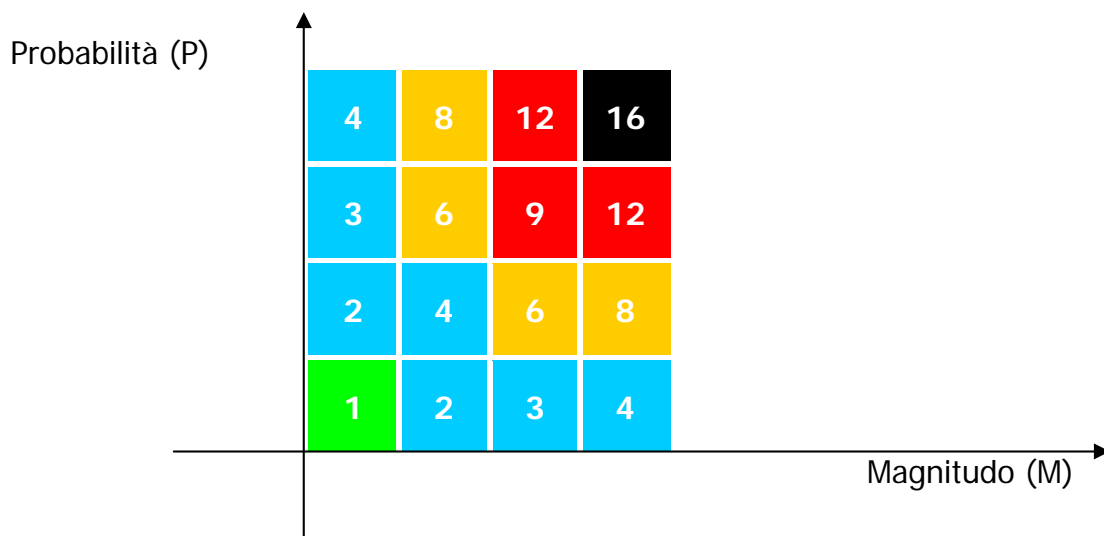
- | | |
|----------|--|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'evento non si è quasi mai verificato ▪ La probabilità che si verifichi è comunque rara |
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'evento si è verificato qualche volta ▪ La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa |
| 3 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'evento si è verificato spesso ▪ La probabilità che si verifichi è alta |
| 4 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'evento si verifica quasi sempre ▪ La probabilità che si verifichi è molto alta |

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta l'**indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



LEGENDA DELL'INDICE DI RISCHIO

	TRASCURABILE	<i>I pericoli potenziali risultano sufficientemente sotto controllo</i>
	LIEVE	<i>Risulta sufficiente verificare periodicamente che i pericoli potenziali siano sotto controllo</i>
	CONSIDEREVOLE	<i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale</i>
	ELEVATO	<i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i>
	INACCETTABILE	<i>I pericoli potenziali risultano fuori controllo con la necessità di intervenire drasticamente per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i>

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori in aree a rischio.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisoria, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Durante la movimentazione meccanica di carichi accertarsi della assenza di persone nell'area interessata e segnalare adeguatamente le operazioni.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo: Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, laterizi, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

In caso di lavori esterni, prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra.

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici.

Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.



INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

USTIONI



Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

MANSIONARIO AZIENDALE

Si è proceduto all'individuazione delle mansioni lavorative all'interno dell'attività lavorativa, al fine di poter analizzare, per ogni singola mansione, i fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro ed alle relative lavorazioni e le misure migliorative.

Le mansioni presenti in azienda, sono le seguenti:

MANSIONE 1. ADDETTO UFFICIO (DIRETTORE, ADDETTA ORGANIZZAZIONE E SEGRETERIA)

MANSIONE 2. ADDETTO TECNICO (RESPONSABILE TECNICO, TECNICO)

MANSIONE 3. ADDETTO BIGLIETTERIA

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse mansioni presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata precedentemente e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature e sostanze impiegate.

MANSIONE N.1	<u>ADDETTO UFFICIO</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>L'attività prevede la gestione amministrativa, organizzativa, commerciale, marketing e di segreteria.</p> <p>Inoltre gli addetti effettuano il disbrigo di pratiche di ufficio, in particolare gli addetti utilizzano i videoterminali ed effettuano la catalogazione di schedari e faldoni in scaffalature ed armadi.</p> <p>L'attività del videoterminalista consiste nell'operare lavoro di ufficio o altro davanti un'apparecchiatura elettronica quale monitor o video, con l'ausilio di un computer.</p> <p>Generalmente con il termine di videoterminale si intende qualunque apparecchiatura dotata di schermo in grado di riprodurre dati alfanumerici, grafici e immagini.</p> <p>L'esposizione settimanale degli operatori al videoterminale risulta inferiore a 20 ore.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Uffici
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Uomini • Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none"> • Personal computer • Stampante • Fax • Fotocopiatrice • Scaffalature • Armadi • Macchina per caffè • Frigorifero
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori addetti all'uso del videoterminale hanno diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) deve garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non bisogna depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
<p>D.P.I. OBBLIGATORI</p>	<p>Per operazioni di sostituzione toner fessurati, ovvero che permettono la fuoriuscita del carbone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guanti in lattice monouso; • Facciale filtrante monouso.
<p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p>	<p>Nessuno</p>

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il reparto risulta dotato di impianto di riscaldamento e condizionamento. La zona uffici è priva di finestrate e di illuminazione naturale. Detta mancanza viene sopperita con gli impianti sopra indicati e con l'apertura della porta di accesso dal vano scale.	2	2	4	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	Nella zona uffici l'aerazione naturale è scarsa, mentre quella artificiale risulta adeguata.	2	2	4	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale è buona. La zona uffici è priva di finestrate e di illuminazione naturale. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Le postazioni munite di videoterminale hanno l'adeguata illuminazione localizzata.	2	2	4	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'adeguata pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	È presente una scala a chiocciola che mette in comunicazione il piano terra con il piano primo della zona uffici. La scala si presenta in buono stato per l'utilizzo. Le pedate risultano avere superficie di calpestio antiscivolo.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale deve essere istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi. Tutte le scaffalature devono risultare fissate al suolo o a muro per evitare il rischio di caduta delle stesse.	2	2	4	A-B
URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	2	2	4	
USTIONI	Non presente				

POSTURA	<p>La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta per lavorare al videoterminale.</p> <p>Tutto il personale deve essere formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta.</p> <p>Le postazioni munite di videoterminale risultano idonee all'utilizzo.</p> <p>I sedili utilizzati dagli addetti hanno tutti supporti schienali regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante.</p>	2	2	4	A
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>Il personale è stato istruito sull'obbligo di rendere apribili e fruibili tutte le uscite di emergenza dell'attività, anche quando non vi è presenza di pubblico.</p>	1	4	4	
Macchine					
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio.</p> <p>Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p>	1	2	2	
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>L'impianto elettrico appare in buono stato e munito della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte rilasciata dall'elettricista installatore.</p> <p>L'impianto di messa a terra deve essere soggetto a verifica periodica biennale.</p> <p>In azienda è presente il registro dei controlli periodici sugli impianti elettrici.</p>	2	3	6	C

Incendio				
INCENDIO	<p>Negli uffici sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>All'interno della sede risultano installati estintori portatili idonei per lo spegnimento di fuochi di classe A, B, C.</p> <p>Inoltre tutta l'attività è servita da un impianto di rilevazione ed allarme incendi, idranti UNI45 ed un impianto sprinkler a servizio del palcoscenico.</p> <p>L'impianto termico per il riscaldamento degli uffici (caldaia murale con potenzialità < 34 kW) risulta verificato periodicamente.</p> <p>All'interno dell'azienda sono presenti n°2 addetti antincendio che hanno frequentato l'apposito corso di formazione in conformità al D.M. 10/03/1998.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°83 del D.M. 16/20/82.</p> <p>Per detto motivo il comune lo svolgimento dell'attività è autorizzato da Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando VVF di Venezia.</p>	1	3	3
ESPLOSIONE	<p>Gli addetti non utilizzano liquidi infiammabili che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico.</p> <p>La caldaia utilizzata per il riscaldamento dell'attività ha potenzialità termica pari a 33 kW.</p> <p>L'impianto termico è verificato periodicamente.</p>	1	3	3
Agenti chimici				
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	<p>Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza.</p> <p>Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.</p>	1	2	2
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	<p>Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza.</p> <p>Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.</p>	1	2	2

Agenti fisici					
RUMORE	Rumore di attività di ufficio, quindi estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 8 kg) e frequenza estremamente bassa. Gli addetti saranno formati per l'aspetto relativo alla movimentazione manuale dei carichi per attività di ufficio.	1	2	2	A
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano i videoterminali per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni risultano idonee. I sedili utilizzati dagli addetti hanno tutti supporti schienali regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Poiché l'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana, non è necessario attivare la sorveglianza sanitaria.	2	2	4	A
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.2	<u>ADDETTO TECNICO</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>Gli addetti svolgono le mansioni di allestimento palcoscenico, movimentazione materiali, gestione e movimentazione delle merci nei magazzini e la gestione delle sedie della sala.</p> <p>Inoltre nel caso di rappresentazioni gestite da compagnie ospiti, gli addetti prestano assistenza al personale di dette compagnie.</p> <p>Gli addetti svolgono le proprie mansioni in tutti i locali del teatro.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Magazzini • Palcoscenico • Sala e gradinata • Uffici
ADDETTI	Uomini
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<p>UTENSILI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi di scena; • Chiavi di varie misure; • Cacciaviti e pinze di varie misure; • Pinze con manico isolante; • Forbici da elettricista; • Martello; • Viti e chiodi. <p>ATTREZZATURE ELETTRICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvitatore; • Proiettori; • Lampade; • Paranco elettrico a catena; • Macchina per cucire; • Dimmer; • Videoproiettore; • Impianto audio. <p>ATTREZZATURA VARIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scala a libro; • Scala a libro con prolunga.
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuno

<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. • Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni. • Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti. • Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto (segnalare il guasto). • Ogni scaffalatura presente deve essere sempre ancorata al muro o a pavimento ed i carichi devono essere ottimizzati. • I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti. • Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa. • E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia o sulla prolunga nel caso fosse installata. • E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti. • E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto. • E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa. • Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta. • Nel caso in cui le lavorazioni vengano effettuate in quota, con la presenza di idoneo parapetto che garantisce all'operatore un adeguato margine di sicurezza (ovvero non si deve prevedere che l'operatore si sporga dal parapetto per la propria mansione), non risulta necessaria l'adozione dei dispositivi anticaduta. • Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei lavoratori. • Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. • Utilizzare calzature di sicurezza ed idonei DPI. • Utilizzare guanti durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi.
<p>D.P.I. OBBLIGATORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti contro le aggressioni meccaniche • Calzature di sicurezza • Elmetto • Dispositivi anticaduta per lavori in quota
<p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori in quota

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Tutto il teatro risulta dotato di impianto di riscaldamento e condizionamento. Alcuni reparti dell'attività sono privi di finestre e di illuminazione naturale. Detta mancanza viene sopperita con gli impianti sopra indicati e con l'apertura della porta di accesso dal vano scale.	2	2	4	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. L'attività è dotata di finestre ed impianti di aerazione. In alcuni reparti dell'attività l'aerazione naturale è scarsa, mentre quella artificiale risulta adeguata.	2	2	4	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale è buona. Alcuni reparti dell'attività sono privi di finestre e di illuminazione naturale. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Le postazioni di lavoro specifiche hanno l'adeguata illuminazione localizzata.	2	2	4	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'adeguata pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È obbligatorio l'utilizzo di calzature di sicurezza. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Durante gli allestimenti in palcoscenico occorre segnalazione a mezzo di appositi cartelli o nastro gli eventuali ingombri pericolosi per urti. Gli addetti devono utilizzare idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Occorre provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.	1	4	4	A

<p>SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI</p>	<p>Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione.</p> <p>Tutti gli operatori utilizzano scarpe con suola antiscivolo.</p> <p>Le scale utilizzate dagli operatori presenti nel palcoscenico risultano idonee per l'utilizzo.</p> <p>Tutti gli addetti hanno ricevuto formazione per le lavorazioni da svolgersi in quota.</p> <p>Qualora l'operatore si posizioni su scala a quota superiore a 2 metri, lo stesso deve utilizzare i dispositivi anticaduta.</p> <p>Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.</p> <p>La scala fissa all'interno del teatro si presenta in buone condizioni per l'utilizzo.</p> <p>La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.</p> <p>Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	2	2	4	A
<p>INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE</p>	<p>Non presente</p>				
<p>CADUTA GRAVI DALL'ALTO</p>	<p>Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta</p> <p>Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione.</p> <p>Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto.</p> <p>L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo.</p> <p>Nei locali adibiti a deposito e magazzino, il materiale viene stoccato in modo idoneo nelle scaffalature presenti.</p> <p>Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature.</p> <p>Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	1	3	3	A-B

URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	<p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza.</p> <p>Segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti.</p> <p>Il personale deve rispettare le segnalazioni e le indicazioni affisse.</p> <p>Utilizzo elmetto, guanti e calzature di sicurezza.</p> <p>Il personale deve essere formato sui rischi presenti per le attività svolte in palcoscenico.</p> <p>Alcuni passaggi nel magazzino hanno altezza inferiore a 2 metri.</p> <p>Tutti detti passaggi devono essere appositamente segnalati con nastro di bicolore.</p>	3	2	6	A-D
USTIONI	Non presente				
POSTURA	<p>La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta.</p> <p>Tutto il personale deve essere formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta.</p> <p>Deve essere predisposta la sorveglianza sanitaria per gli addetti.</p>	2	3	6	A-E
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	<p>Gli addetti utilizzano un paranco elettrico a catena per il sollevamento di scene e quinte.</p> <p>L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di verificare l'ancoraggio dello stesso in modo idoneo.</p> <p>Tutti gli operatori presenti in palco utilizzeranno l'elmetto.</p> <p>Per gli operatori vige l'obbligo di rispettare le verifiche ed i controlli previsti dal costruttore ed indicati nel libretto di uso e manutenzione.</p>	1	4	4	A
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	<p>Le attrezzature previste per i lavori in quota sono le scale.</p> <p>Vedasi apposita sezione.</p>	2	2	4	A
Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>Il personale è stato istruito sull'obbligo di rendere apribili e fruibili tutte le uscite di emergenza dell'attività, anche quando non vi è presenza di pubblico.</p>	1	4	4	

Macchine					
MACCHINARI	<p>Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p> <p>Tutti i macchinari devono subire periodicamente verifiche atte al controllo dello stato di efficienza e sicurezza, come previsto dal libretto di uso e manutenzione degli stessi.</p>	1	4	4	A
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>L'impiantistica installata dalle compagnie per l'allestimento di spettacoli, viene certificata da operatore qualificato prima dell'inizio di ogni rappresentazione.</p> <p>L'impianto elettrico appare in buono stato e munito della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte rilasciata dall'elettricista installatore.</p> <p>L'impianto di messa a terra deve essere soggetto a verifica periodica biennale.</p> <p>In azienda è presente il registro dei controlli periodici sugli impianti elettrici.</p>	2	3	6	C
Incendio					
INCENDIO	<p>In palcoscenico sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente da legno e plastica (solidi).</p> <p>Le strutture utilizzate per le rappresentazioni teatrali, devono essere classificate in classe di reazione al fuoco 1.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>All'interno della sede risultano installati estintori portatili idonei per lo spegnimento di fuochi di classe A, B, C.</p> <p>Inoltre tutta l'attività è servita da un impianto di rilevazione ed allarme incendi, idranti UNI45 ed un impianto sprinkler a servizio del palcoscenico.</p> <p>L'impianto termico per il riscaldamento degli uffici (caldaia murale con potenzialità < 34 kW) risulta verificato periodicamente.</p> <p>All'interno dell'azienda sono presenti n°2 addetti antincendio che hanno frequentato l'apposito corso di formazione in conformità al D.M. 10/03/1998.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°83 del D.M. 16/20/82.</p> <p>Per detto motivo il comune lo svolgimento dell'attività è autorizzato da Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando VVF di Venezia.</p>	2	4	8	

ESPLOSIONE	<p>Gli addetti non utilizzano liquidi infiammabili che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico.</p> <p>La caldaia utilizzata per il riscaldamento dell'attività ha potenzialità termica pari a 33 kW.</p> <p>L'impianto termico è verificato periodicamente.</p>	1	3	3	
Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Non presente				
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente				
Agenti fisici					
RUMORE	<p>Il rumore a cui sono esposti gli addetti è mediamente basso, in quanto non vi è presenza di macchinari che generano rumore.</p> <p>Occasionalmente vengono utilizzati macchinari che generano rumore.</p> <p>In ogni caso si può stabilire che l'esposizione al rumore è inferiore a 80 dB(A)</p>	2	2	4	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<p>Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>Il calcolo dell'indice di sollevamento Niosh può essere effettuato solamente per una tipologia di movimentazione, in quanto tutte le altre operazioni risultano molto variabile in funzione delle operazioni da svolgere.</p> <p>Il peso massimo che un operatore movimenta si limita a 15 kg.</p> <p>Gli addetti devono essere formati per l'aspetto relativo alla movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>La movimentazione dei carichi deve essere effettuata utilizzando le calzature di sicurezza ed i guanti contro le aggressioni meccaniche.</p> <p>Deve essere predisposta la sorveglianza sanitaria.</p>	2	3	6	A-E
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Non presente				
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				

CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Quando nel palco c'è il rischio di caduta oggetti dall'alto, vige l'obbligo di indossare le calzature di sicurezza. Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale deve essere istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature.	2	2	4	A-B
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.3	<u>ADDETTO BIGLIETTERIA</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>La mansione viene svolta dagli addetti solamente in occasione delle rappresentazioni di spettacoli teatrali.</p> <p>La zona di lavoro è in prossimità dell'ingresso principale del teatro, dove entra il pubblico per assistere allo spettacolo.</p> <p>L'addetto, per mezzo dell'utilizzo di un videoterminale, stampa il biglietto e lo consegna allo spettatore che corrisponde il prezzo in denaro.</p> <p>L'addetto può a propria discrezione utilizzare uno sgabello (fornito dall'azienda) oppure stazionare in piedi.</p> <p>Considerata la tipologia lavorativa ed il tempo di lavoro settimanale, l'esposizione degli operatori al videoterminale risulta notevolmente inferiore a 20 ore/settimana.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Biglietteria
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none"> • Personal computer • Stampante
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) deve garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non bisogna depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
<p>D.P.I. OBBLIGATORI</p>	<p>Nessuno</p>
<p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p>	<p>Nessuno</p>

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. L'abbigliamento risulta adeguato alla natura della mansione da svolgere. Il reparto risulta dotato di impianto di riscaldamento e condizionamento.	2	2	4	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	Nella zona uffici l'aerazione naturale è scarsa, mentre quella artificiale risulta adeguata.	2	2	4	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione generale come quella artificiale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione di lavoro ha adeguata illuminazione localizzata.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'adeguata pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	È presente una scala a chiocciola che mette in comunicazione il piano terra con il piano primo della zona uffici. La scala si presenta in buono stato per l'utilizzo. Le pedate risultano avere superficie di calpestio antiscivolo.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale deve essere istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi. Tutte le scaffalature devono risultare fissate al suolo o a muro per evitare il rischio di caduta delle stesse.	2	2	4	A-B
URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	2	2	4	
USTIONI	Non presente				

POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta per lavorare al videoterminale. Tutto il personale deve essere formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione di lavoro risulta idonea all'utilizzo.	2	2	4	A
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. Il personale è stato istruito sull'obbligo di rendere apribili e fruibili tutte le uscite di emergenza dell'attività, anche quando non vi è presenza di pubblico.	1	4	4	
Macchine					
MACCHINARI	I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro.	1	2	2	
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico appare in buono stato e munito della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte rilasciata dall'elettricista installatore. L'impianto di messa a terra deve essere soggetto a verifica periodica biennale. In azienda è presente il registro dei controlli periodici sugli impianti elettrici.	2	3	6	C

Incendio				
INCENDIO	<p>Nell'attività sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>All'interno della sede risultano installati estintori portatili idonei per lo spegnimento di fuochi di classe A, B, C.</p> <p>Inoltre tutta l'attività è servita da un impianto di rilevazione ed allarme incendi, idranti UNI45 ed un impianto sprinkler a servizio del palcoscenico.</p> <p>L'impianto termico per il riscaldamento degli uffici (caldaia murale con potenzialità < 34 kW) risulta verificato periodicamente.</p> <p>All'interno dell'azienda sono presenti n°2 addetti antincendio che hanno frequentato l'apposito corso di formazione in conformità al D.M. 10/03/1998.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°83 del D.M. 16/20/82.</p> <p>Per detto motivo il comune lo svolgimento dell'attività è autorizzato da Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando VVF di Venezia.</p>	1	3	3
ESPLOSIONE	<p>Gli addetti non utilizzano liquidi infiammabili che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico.</p> <p>La caldaia utilizzata per il riscaldamento dell'attività ha potenzialità termica pari a 33 kW.</p> <p>L'impianto termico è verificato periodicamente.</p>	1	3	3
Agenti chimici				
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Non presente			
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente			

Agenti fisici					
RUMORE	Rumore di attività di ufficio, quindi estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa. Gli addetti saranno formati per l'aspetto relativo alla movimentazione manuale dei carichi per attività di ufficio.	1	2	2	A
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano i videoterminali per lo svolgimento delle proprie mansioni. La postazione risulta idonea. Poiché l'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana, non è necessario attivare la sorveglianza sanitaria.	2	1	2	A
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI

CHECK-UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALE	VERIFICA
Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo	X*
I corpi illuminanti al soffitto sono disposti lateralmente e non sopra la vostra postazione di lavoro	✓
Le finestre sono dotate di tende – veneziane	✓
Non ci sono riflessi di luce sullo schermo	✓
Il piano di lavoro è di colore chiaro, non bianco e non lucido	✓
Sul piano di lavoro c'è lo spazio necessario per disporre il monitor, la tastiera e il mouse nonché per poggiare gli avambracci davanti alla tastiera	✓
C'è sufficiente spazio sotto la superficie di lavoro per muovere e distendere le gambe	✓
La tastiera si trova direttamente di fronte all'addetto	✓
L'altezza e l'inclinazione della tastiera sono regolate in tale che i polsi sono dritti e le spalle rilassate	✓
Se il mouse è separato, è collocato immediatamente a destra o a sinistra della tastiera sopra un apposito tappetino	✓
L'altezza del sedile è stata adattata alla statura dell'operatore	✓
I piedi poggiano bene	✓
Il sedile sostiene la regione lombare	✓
Il piano del sedile è arrotondato per consentire una buona circolazione del sangue in corrispondenza delle cosce dell'operatore	✓
L'altezza del piano di lavoro è idonea alla statura dell'operatore	✓
L'altezza dello schermo è stata adattata alla statura dell'operatore	✓
La posizione dello schermo, della tastiera e del portadocumenti, è adatta all'attività lavorativa	✓
Il bordo superiore dello schermo si trova leggermente al di sotto della linea dello sguardo	✓
È stata regolata l'inclinazione e l'orientamento dello schermo	✓
Le mani, polsi e avambracci dell'operatore sono allineati in posizione dritta e neutrale	✓
I gomiti sono in posizione rilassata vicino al corpo	✓
La luminanza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolati in modo ottimale	✓
La tastiera e il mouse vengono sottoposti ad una regolare pulizia	✓
La superficie dello schermo è utilizzata al massimo (senza zone marginali vuote)	✓
Lo schermo e l'eventuale filtro vengono puliti regolarmente	✓

* Rischio ridotto con l'installazione di tende e/o veneziane.

LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA

Se nella sede operativa entrano lavoratori terzi, a qualunque titolo (manutentori, installatori, impresa di pulizie, ecc.), si rientra nel campo d'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 sul "Contratto d'appalto o contratto d'opera".

L'art. 26 prescrive che i datori di lavoro della società appaltante e della società appaltatrice devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

Inoltre il datore di lavoro della società appaltante:

- verifica, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Temporaneamente, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- richiede alle società che hanno accesso alla sede, prima dell'inizio dei lavori, le informazioni sui rischi specifici che le proprie attività lavorative possono portare all'interno degli ambienti.

I lavoratori terzi che effettuano mansioni presso ASSOCIAZIONE CULTURALE VORTICE, devono ottemperare a tutte le prescrizioni impartite nel presente documento relative alle procedure di sicurezza ed emergenza.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione.

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (qualora nominato);
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione avverrà in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione verrà effettuata da persona esperta e sul luogo di lavoro e sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

INDIVIDUAZIONE INTERVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO**FORMAZIONE**

ARGOMENTO	CORSO PREVISTO	PERIODICITÀ
Rischi generali dell'attività	●	Assunzione, cambio di mansione
Rischi specifici per mansione e procedure di lavoro	●	Assunzione, cambio di mansione
Gestione emergenze	●	Assunzione, cambio di mansione
Uso dei D.P.I.	●	Assunzione, cambio di mansione
Uso dei macchinari	●	Assunzione, cambio di mansione
Rischio elettrico	●	Assunzione, cambio di mansione
Uso videoterminali	●	Assunzione, cambio di mansione
Movimentazione manuale dei carichi	●	Assunzione, cambio di mansione

ADDESTRAMENTO

ARGOMENTO	CORSO PREVISTO	PERIODICITÀ
Svolgimento di lavori in quota	●	Assunzione, cambio di mansione

FORMAZIONE SPECIFICA

FIGURA	CORSO PREVISTO	PERIODICITÀ
RSPP	-	RSPP esterno
RLS	●	Al momento della nomina (se nominato) + aggiornamento annuale
Addetti squadra antincendio	●	Corso con durata 8 ore + esame per rilascio idoneità tecnica. Consigliato aggiornamento triennale
Addetti squadra primo Soccorso	●	Corso con durata 12 ore. Aggiornamento Triennale (4 ore)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di **proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI verranno impiegati quando i rischi non potranno essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere: Dispositivi di protezione della testa, dell'udito, degli occhi e del viso, delle vie respiratorie, delle mani e delle braccia, dei piedi e delle gambe, della pelle, del tronco e dell'addome, dell'intero corpo ed indumenti di protezione.

Alcuni DPI comportano qualche inconveniente: senso di fastidio, limitazione delle possibilità di relazione con i colleghi di lavoro, senso di costrizione nel respiro etc.

È importante quindi che le scelte tengano in debito conto sia l'efficacia che la "tollerabilità", cioè la capacità di un DPI di non far avvertire la propria presenza come ingombro o fastidio anche nell'uso prolungato.

La tollerabilità dei DPI dipende dalle caratteristiche ergonomiche, dal peso, dal grado e dalla natura delle limitazioni funzionali che il dispositivo determina (rispetto al campo visivo, ai movimenti autonomi, alla percezione della voce etc.), dalla compatibilità con altri dispositivi da utilizzare contemporaneamente.

Quali che siano le scelte fatte, è richiesto dalla normativa che i tecnici della sicurezza e il medico aziendale provvedano a spiegare bene ai lavoratori le finalità dell'uso e le modalità di corretto impiego.

È buona prassi verificare con gli stessi lavoratori l'accettabilità dei mezzi di protezione proposti.

SI PREVEDONO QUINDI I SEGUENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Parte del corpo	Dispositivo di protezione individuale	Addetto
Mani e braccia	▪ Guanti contro aggressioni meccaniche	• Tecnico
	▪ Guanti in lattice contro le aggressioni chimiche	• Altri addetti per sostituzione toner danneggiati
Piedi	▪ Calzature di sicurezza.	• Tecnico
Caduta	▪ Imbracatura anticaduta, cordino, arrotolatore.	• Tecnico
Testa	▪ Elmetto di protezione contro eventuali urti.	• Tecnico
Vie respiratorie	▪ Mascherina antipolvere	• Altri addetti per sostituzione toner danneggiati

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

La gestione di eventuali situazioni di emergenza da parte degli addetti incaricati, dovrà avvenire mediante l'impiego delle attrezzature disponibili in loco.

In particolare modo i mezzi destinati all'estinzione degli incendi ed agli interventi di primo pronto soccorso, dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e sempre accessibili.

A tal fine dovranno essere sottoposti ad un programma di vigilanza costante da parte del datore di lavoro, nonché a manutenzione periodica effettuata da personale specializzato.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO PRESENTI:

N.1 cassetta di pronto soccorso all.1 dm 388 15/07/2003, posizionata in - MAGAZZINO PIANO SECONDO
--

La cassetta di pronto soccorso dovrà risultare conforme **all'allegato 1 del DM 388 del 15/07/2003**, al suo interno dovrà avere l'intera dotazione medica prevista. Le chiavi della cassetta dovranno essere consegnate ad un responsabile (si consiglia ad un addetto alla squadra di pronto soccorso), che provvederà a ripristinare l'intero pacchetto medico (comunicando la necessità dell'integrazione al datore di lavoro), ogni qualvolta venga prelevato o utilizzato uno degli articoli medici.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI

Nonostante in azienda non siano presenti lavoratori stranieri, si riporta di seguito una scheda di rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana che, all'occorrenza, può essere compilata dall'ufficio personale durante il colloquio con il candidato straniero.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI PER LAVORATORI STRANIERI								
Nome			Cognome					
Nazionalità			Anno di nascita		Data arrivo in Italia			
SITUAZIONE LINGUISTICA								
Lingua madre			Lingua usata per comunicare con i famigliari					
Legge e scrive nella lingua d'origine?			SI		NO			
Conosce altre lingue?	SI	NO	Quali?					
LIVELLO ATTUALE DI COMPETENZA DELL'ITALIANO								
COMPRESIONE – ASCOLTO				1	2	3	4	5
COMPRESIONE – LETTURA				1	2	3	4	5
PARLATO – INTERAZIONE ORALE				1	2	3	4	5
PARLATO – PRODUZIONE ORALE				1	2	3	4	5
SCRITTO – PRODUZIONE SCRITTA				1	2	3	4	5
VALUTAZIONE FINALE								
1		2		3		4		5
nullo		minimo		sufficiente		buono		ottimo

LAVORO TEMPORANEO

Attualmente non sono presenti in azienda lavoratori interinali.

Viene riportato lo schema con la ripartizione degli obblighi di sicurezza nella somministrazione del lavoro temporaneo.

ADEMPIMENTO	AGENZIA	UTILIZZATRICE
Verifica dell'avvenuta valutazione del rischi da parte dell'utilizzatore	●	
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni	●	
Inserimento del lavoratore temporaneo nel computo numerico ai fini delle norme prevenzionistiche		●
Valutazione dei rischi art.28-29 D.Lgs. 81/08		●
Informazione di base ed addestramento all'uso di attrezzature di lavoro, salvo che sia diversamente disposto nel contratto	●	
Informazione al lavoratore qualora le mansioni richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici		●
Formazione specifica		●
Fornitura DPI		●
Osservare tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti (è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi)		●
Sorveglianza sanitaria		●
Direzione e controllo		●
Comunicazione all'agenzia degli elementi necessari per l'esercizio del potere disciplinare.		●
Esercizio del potere disciplinare	●	
Obbligo tenuta registro infortuni.	●	
Obbligo annotazione degli infortuni.	●	●

VALUTAZIONE DEI RISCHI A TUTELA DELLA MATERNITÀ

La presenza di lavoratrici comporta una valutazione che le garantisca in quanto possibili gestanti. I fattori di rischio e le misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/08, consiste in una analisi globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa.

Tale valutazione deve consentire la scelta di adeguate misure di sicurezza quali prevenzione rischi professionali, informazione dei lavoratori, formazione professionale dei lavoratori, organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Effettuata la valutazione dei rischi, il datore di lavoro dovrà procedere per motivi aziendali ed organizzativi alla stesura scritta di una sintesi conclusiva del percorso valutativo e delle misure adottate. La valutazione dei rischi deve seguire il naturale svolgersi dell'attività nel corso del tempo. Deve quindi essere aggiornata in relazione alla variazione del personale impiegato, al ciclo produttivo ed anche in relazione all'evoluzione della tecnica lavorativa.

In questa ottica deve essere recepita la valutazione dei rischi prevista dal Decreto Legislativo 151/2001, contenente le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, per le lavoratrici. La valutazione una tantum non garantisce la necessaria protezione del lavoratore tanto meno quella di una lavoratrice in quanto possibile gestante quindi soggetta ad un processo dinamico evolutivo volto alla procreazione.

Sostanzialmente in virtù dei cambiamenti aziendali per la presenza di lavoratrici il datore di lavoro deve apprestarsi ad una valutazione in particolare dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che possono essere potenzialmente dannosi.

Le linee guida della comunità europea in merito ai contenuti della valutazione dei rischi prendono in considerazione i movimenti e le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica nonché gli altri disagi connessi con l'attività svolta. Qualora i risultati della valutazione dei rischi rilevino un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C (tabella sotto riportata), nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare (comma 1 Art. 11 del D.Lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Qualora i risultati della presente valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1 Art. 12 del D.lgs 26 Marzo 2001 n. 151).

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applicherà quanto di seguito stabilito:

- La lavoratrice verrà addetta, ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
- La lavoratrice verrà, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserverà la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Il datore di lavoro darà contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (comma 1 Art. 12 del D.Lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Qualora i risultati della valutazione di cui sopra rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici sopraccitate, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora non fosse possibile adottare le misure sopra citate, il Datore di lavoro comunicherà tale impedimento, sollecitamente e tramite raccomandata, all'Ispettorato Provinciale competente per territorio, il quale adotterà soluzioni alternative, previa visita in azienda.

INFORMAZIONE

L'obbligo di informazione stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08, comprende quello di informare le lavoratrici gestanti o puerpere ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO

Così come identificate dal D.Lgs. 151/01, si riportano le mansioni per le quali è vietato adibire la lavoratrice in gravidanza.

Categorie di rischio	Principali fattori di rischio	Divieto per	
		GRAVIDANZA	ALLATTAMENTO
CONDIZIONI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA (per più di metà dell'orario di lavoro) ▪ POSTURE INCONGRUE ▪ LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (scale, piattaforme, impalcature) ▪ LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO ▪ LAVORO NOTTURNO ▪ MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E MANOVALANZA PESANTE ▪ LAVORI CON MACCHINE CHE PRODUCONO COLPI, VIBRAZIONI ▪ LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO (a bordo di navi, aerei, treni, pullman) ▪ LAVORI SOTTERRANEI DI CARATTERE MINERARIO ▪ LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO 	✓	-
AGENTI FISICI	▪ RUMORE	✓ divieto per esposizioni > 80 db(A)	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto per mansioni < 87 dB(A)
	▪ SOLLECITAZIONI TERMICHE	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto per esposizione a temperature molto basse
	▪ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	✓ divieto per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale	-
	▪ RADIAZIONI IONIZZANTI	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	▪ LAVORI IN SOVRAPRESSIONE O SOTTO PRESSIONE, IMMERSIONI SUBACQUEE	✓	-
	▪ LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI BIOLOGICI	▪ AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI CHIMICI	▪ SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto. Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.
	▪ PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ ESPOSIZIONE A SILICOSI ED ASBESTOSI	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ LAVORI AGRICOLI CON USO DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	✓	✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto

CONSIDERAZIONI FINALI DALL'ANALISI DEL RISCHIO PER GESTANTI O PUERPERE

Dall'analisi del rischio nell'ambiente di lavoro e di cui alla presente valutazione, si considera l'attività lavorativa in oggetto, di particolare rischio per lavoratrici gestanti o puerpere per il caso:

- NESSUNO

Le mansioni analizzate sono quelle svolte da personale di sesso femminile.

VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI

Rumore:

Da un'opportuna valutazione in merito si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione (LEX,8h= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 µPa) non possono essere superati. Considerando quanto stabilito al comma 2 dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08 non si ritiene necessario misurare mediante apposita indagine strumentale fonometrica i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti.

Vibrazioni meccaniche:

Da un'opportuna valutazione in merito si può fondatamente ritenere che i rischi derivanti da vibrazioni meccaniche sono estremamente bassi; come previsto al comma 1 dell'art.202 del D.Lgs. 81/08 non si ritiene pertanto necessario procedere con misurazione dei livelli di vibrazioni meccaniche.

Ultrasuoni:

rischio non presente

Infrasuoni:

rischio non presente

Radiazioni ottiche di origine artificiale:

rischio non presente

Atmosfere iperbariche:

rischio non presente

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Scheda NIOSH per il calcolo degli indici di sollevamento

Il D.Lgs. 81/08 art.168 impone al datore di lavoro di sottoporre i lavoratori alla sorveglianza sanitaria, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII del medesimo Decreto.

Nell'allegato XXXIII si fa riferimento alle norme ISO 11228 che indicano come devono essere utilizzati particolari modelli analitici per la determinazione dell'obbligo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori.

Per riuscire a fornire una giusta scala di valutazione dei rischi, è utile quindi la scheda NIOSH che consente il calcolo degli indici di sollevamento.

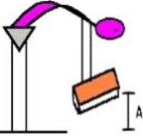
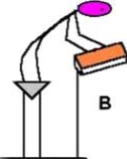

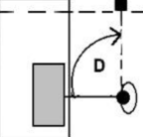
Inserendo opportuni valori lungo il percorso di calcolo si ottiene un valore dell'indice di sollevamento.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

INDICE DI SOLLEVAMENTO minore o uguale a 0,85 = livello di rischio accettabile

INDICE DI SOLLEVAMENTO tra 0,86 e 1 = rischio incerto

INDICE DI SOLLEVAMENTO maggiore di 1 = rischio presente

	ETA'	MASCHI	FEMMINE							
COSTANTE DI PESO (Kg)	> 18 ANNI	25	15	25						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,85
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,91
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)									
	DISTANZA (cm)		25	30	40	50	55	60	>63	0,83
	FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)									
	Dislocazione angolare		0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	0,90
	FATTORE		1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO										
E	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO						1,00
	FATTORE	1,00		0,90						
FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA										
F	FREQUENZA		0,20	1	4	6	9	12	>15	1,00
	CONTINUO < 1 ora		1	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	
	CONTINUO da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	
	CONTINUO da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	
	MAX KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	14		PESO LIMITE RACCOMANDATO (Kg)		14,4451125				
PESO SOLLEVATO		=	INDICE DI SOLLEVAMENTO		=	0,969186		LIVELLO DI RISCHIO INCERTO		
PESO LIMITE RACCOMANDATO										

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI

All'interno dell'attività lavorativa non è impiegato nessun lavoratore minorenni

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Con riferimento all'articolo 28 e Titolo IX D.Lgs. 81/08, è stato valutato che il personale lavorativa non utilizza alcuna sostanza chimica.

Le pulizie dei locali vengono effettuate da ditta esterna in appalto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico in ambiente di lavoro, si identifica con la determinazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e con la conseguente strategia di prevenzione che richiede specifiche misure di protezione, previste dagli adempimenti del Titolo X del D.Lgs. 81/08.

È stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti biologici.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Vedasi specifico documento di valutazione.

LAVORO NOTTURNO

È considerato lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. n. 213 del 19 luglio 2004:

“quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (quindi, in orario tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5), lavoratore notturno è chi svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale e, in assenza di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo tempo di lavoro giornaliero per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno. (limite riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale).”

Le mansioni svolte dai lavoratori non vengono classificate come “lavoro notturno”

Per i lavoratori notturni si applicano le misure di prevenzione previste dal decreto citato ed in particolare:

Durata della prestazione

L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salvo l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, che prevedano un orario di lavoro plurisettimanale, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

Inoltre, conformemente alla direttiva 93/104/CE, per alcune lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il limite orario è di otto ore nel corso di ogni periodo di 24 ore. In questo caso il limite è fisso e non va considerato come media. L'individuazione di tali lavorazioni è rimessa ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto col Ministro per la funzione pubblica per quanto riguarda, in modo non esclusivo, i pubblici dipendenti – previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Tutela della salute

I lavoratori notturni devono essere sottoposti, a cura e a spese del datore di lavoro, tramite competenti strutture sanitarie pubbliche o tramite il medico competente:

- a) ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti;
- b) ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute;
- c) ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno

Limitazioni al lavoro notturno

L'esecuzione di prestazioni di lavoro notturno è obbligatoria per i lavoratori idonei fatto salvi i casi di divieto o di esclusione dall'obbligo di eseguire la prestazione.

È vietato adibire al lavoro dalle 24 alle 6 le donne in gestazione dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino o, comunque, dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto conoscenza della fattispecie generatrice del divieto.

Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;

la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

Trasferimento al lavoro diurno

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

Doveri di informazione

Il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno, ove presenti.

Il datore di lavoro garantisce l'informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza, nonché la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 8, per le lavorazioni che comportano i rischi particolari di cui all'articolo 4, comma 2.

Comunicazione del lavoro notturno

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare per iscritto, annualmente, l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari.

La comunicazione deve essere effettuata ai servizi ispettivi della DPL competente e alle organizzazioni sindacali titolari del diritto ad essere consultate al fine dell'introduzione del lavoro notturno.

Se il contratto collettivo applicato in azienda disciplina in modo specifico l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari, non sorge l'obbligo di comunicazione.

Misure di protezione personale e collettiva

Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

L'indice di rischio di incendio "R" è dato dal prodotto della *PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDIO (P)* e dall'*ENTITA' DELLE SUE EVENTUALI CONSEGUENZE (M)*:

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P)		ENTITA' DEL DANNO (M)	
1	MOLTO BASSA	1	MOLTO BASSA
2	BASSA	2	BASSA
3	CONSIDEREVOLE	3	CONSIDEREVOLE
4	ELEVATA	4	ELEVATA

ESEMPIO

RISCHIO = Probabilità x Magnitudo

↓

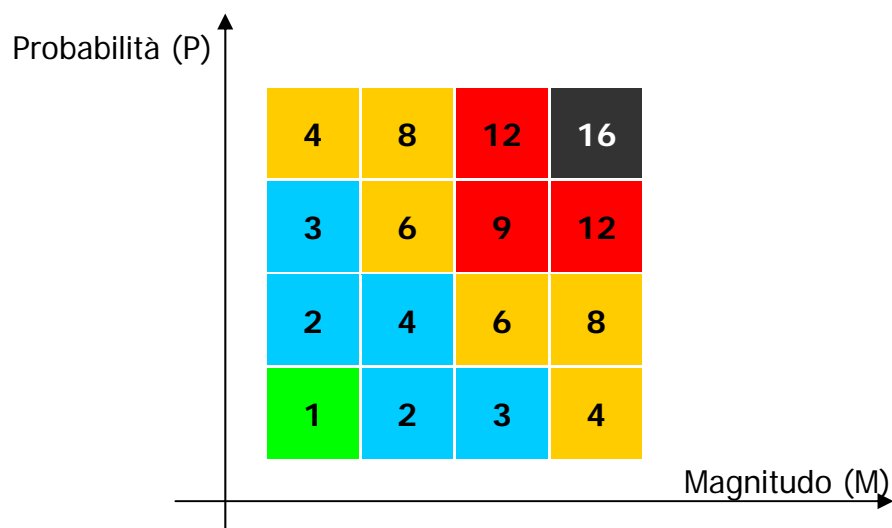
$$R = P \times M$$

↓

$$R = 2 \times 3$$

↓

$$\text{RISCHIO} = 6 \Rightarrow \text{MEDIO}$$



LEGENDA DELL'INDICE DI RISCHIO			
INDICE	CLASSE	CLASSIFICAZIONE	AZIONI
1 ≤ R ≤ 3	BASSO	S'intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali di esercizio offrono scarse probabilità di sviluppo di principi di incendio, e in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.	Risulta sufficiente verificare periodicamente che i pericoli potenziali siano sotto controllo
4 ≤ R ≤ 8	MEDIO	Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.	Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale
9 ≤ R ≤ 16	ELEVATO	Per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.	Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre sia la probabilità che il danno potenziale

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO, MATERIALI E LORO QUANTITÀ

TIPOLOGIA DI MATERIALE	REAZIONE AL FUOCO	QUANTITÀ
Legno	Combustibile	Media
Carta – cartoni – imballaggi	Facilmente combustibile	Media
Cancelleria	Combustibile	Scarsa
Arredi	Combustibile	Media
Tessuti – tendaggi	Combustibile	Media
Materiale plastico	Combustibile	Media
Apparecchiature elettriche	Combustibile	Media
Liquidi	Infiammabili / Combustibili	Scarsa
Prodotti per pulizie	Combustibile – infiammabile	Modesta

DESCRIZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

SORGENTI	PRESENZA	DESCRIZIONE
Presenza di fiamme libere dovute a processi di lavoro.	No	-
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti e abrasioni o da macchinari elettrici.	No	-
Presenza di macchinari che bruciano olio, gas o sostanze combustibili.	No	-
Permesso di fumare in detto luogo.	No	-
Lampade di illuminazione vicino a materiali infiammabili – facilmente combustibili.	No	-
Impianto elettrico danneggiato o sovraccaricato.	No	-
Presenza di forni (essiccazione, cottura, ecc.).	No	-
Stoccaggio di recipienti sotto pressione in area predisposta.	No	-
Presenza di apparecchi di riscaldamento portatili o apparecchiature elettriche generatrici di calore.	Si	Riscaldamento attività
Presenza di scintille dovute all'uso di molatrici e flessibile.	No	-
Macchine a funzionamento elettrico.	Si	In tutti i reparti
Motori autoveicoli	No	-

SITUAZIONI DI PERICOLO PER LE PERSONE ESTERNE ALL'ATTIVITÀ

SOGGETTI	DESCRIZIONE
Presenza di pubblico	Si
Presenza di persone con limitate o assenti capacità motorie, visive o uditive	Si
Presenza di ditte esterne che non conoscono i luoghi	Si

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

ZONA LAVORATIVA	PROBABILITÀ (P)	MAGNITUDO (M)	INDICE DI RISCHIO (R)	CLASSE DI RISCHIO DI ZONA
TEATRO	2	4	8	MEDIO

L'ESODO: I PERCORSI

L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°83 del D.M. 16/20/82.

Le vie d'esodo, al momento risultano conformi alla regola tecnica di prevenzione incendi ed al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia.

PRESIDI ANTINCENDIO

I presidi antincendio presenti in teatro sono stati approvati con Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Sono regolarmente installati i seguenti presidi antincendio portatili:

- n°8 estintori portatili a polvere, classe di spegnimento 21A 144B C.

RETE IDRICA ANTINCENDIO:

- N°2 idranti UNI 45 per la protezione interna dell'attività;
- N°1 attacco motopompa VVF UNI70.

ALTRI IMPIANTI:

- Impianto di rilevazione ed allarme incendio;
- Impianto sprinkler a servizio del palco.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, stabilisce le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività pubblici o privati.

Il Titolo V, Capo I, del D.Lgs. 81/08 prescrive che quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla Segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del medesimo decreto.

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate, il datore di lavoro, anche in riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

SIGNIFICATO DEI COLORI DI SICUREZZA

Viene inserito su di apposita tabella il colore della segnaletica di sicurezza, il contrasto con il pittogramma, la forma geometrica, in conformità del D.lgs. 81/08:

COLORI DI SICUREZZA		SIGNIFICATO - SCOPO	ESEMPI DI APPLICAZIONE	COLORE DI CONTRASTO	COLORE DEL SIMBOLO
		Segnali di divieto, attrezzature antincendio	Segnali di arresto, di divieto, dispositivi di arresto di emergenza, ecc.	Bianco	Nero
		Segnali di avvertimento	Segnali di pericolo, segnali di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli, ecc.	Nero	Nero
		Segnali di salvataggio	Segnali di percorsi di emergenza, pronto soccorso, ecc.	Bianco	Bianco
		Segnali di obbligo, di informazione e segnalazione	Obbligo uso di dispositivi di protezione individuale, ubicazione wc, ecc.	Bianco	Bianco

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: $A > (L \times L) / 2000$ dove

A rappresenta la superficie del cartello espressa in metri quadrati

L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza è effettuata dal medico competente e, in conformità a quanto previsto all'art. 41 del D.Lgs. 81/08, comprende:

1. visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
2. visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
3. visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
4. visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
5. visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Gli accertamenti di cui sopra, comprendono esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

FATTORI DI RISCHIO	NORMATIVA	SI	NO
<ul style="list-style-type: none"> ■ RADIO, RAGGI X E SOSTANZE RADIOATTIVE ■ RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE E INFRAROSSE ■ FERRO (OSSIDO) ■ POLVERI DI ZOLFO [1] ■ POLVERI DI TALCO [1] ■ POLVERI DI COTONE, LINO, CANAPA E JUTA ■ ANCHILOSTOMIASI ■ CARBONCHIO E MORVA ■ LEPTOSIROSIS ■ TUBERCOLOSI, SIFILIDE ED ALTRE MALATTIE TRASMISSIBILI 	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ RISCHIO RUMORE	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<i>D.Lgs. 81/08</i>	✓*	
■ POSTURA INCONGRUA – POSTURA ERETTA PROLUNGATA	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ USO DEL VIDEOTERMINALE	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI – MUTAGENI	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓
■ TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI	<i>Legge 977/67, D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/00</i>		✓
■ LAVORO NOTTURNO	<i>D.Lgs. 213/04 e D.Lgs. 532/99</i>		✓
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	<i>D.Lgs. 81/08</i>	✓*	
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI	<i>D.Lgs. 81/08</i>		✓

* Mansione di addetto tecnico

RISCHIO RAPINA

L'attività oggetto del presente documento prevede la movimentazione di valuta.

A tutt'oggi in detta attività non si sono mai verificati precedenti a tal riguardo, ma l'ipotesi non può essere esclusa a priori.

Le figure che potrebbero essere coinvolte sono gli addetti alla biglietteria.

Il comportamento da tenere in caso di rapina è il seguente:

- tenere un atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il rapinatore e le altre persone presenti;
- non correre rischi per cercare di difendere i valori;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dal rapinatore senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo;
- in caso di domande, rispondere sempre con calma e con atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni;
- non intervenire direttamente sul rapinatore per non compromettere la propria sicurezza e quella delle altre persone presenti;
- non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

ALCOL E TOSSICODIPENDENZA

Come previsto all'art. 15 della Legge 125/2001, nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, e' fatto **divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche**.

Le attività lavorative indicate della Conferenza Stato Regione nel Provvedimento Attuativo del 16/03/2006, sono le seguenti:

- 1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne;
 - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) responsabili dei fari;
 - i) piloti d'aeromobile;
 - l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;

- p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Le mansioni, presenti all'interno dell'attività lavorativa, per cui e' fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, sono:

- Svolgimento di lavori in quota (addetto tecnico)

Come previsto dal Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007, le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad **un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti**, sono, oltre a quelle inerenti attività di trasporto, anche le seguenti:

- 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
 - b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
 - c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).
- 2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:
 - a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplici attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
 - e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.
- 3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

Le mansioni, presenti all'interno dell'attività lavorativa, per cui e' fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, sono:

- Nessuna mansione

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE È DI COMPETENZA DEL DATORE DI LAVORO

RIFERIMENTO DA TABELLE VALUTAZIONE RISCHI	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	RISORSA	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA FINALE
A	Provvedere alla formazione ed all'informazione dei lavoratori e degli addetti aventi specifici incarichi, come da tabella indicata a pagina 48 del presente documento.	DL RSPP Lavoratori	Entro 5 mesi	RSPP
B	Verificare che tutte le scaffalature all'interno dell'attività risultino fissate al suolo o a parete.	DL RSPP	Entro 2 mesi	RSPP
C	Richiedere la verifica biennale dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01). Le verifiche degli impianti possono essere effettuate da organismi abilitati dal Ministero delle Attività Produttive, o in alternativa da ASL o ARPAV.	DL Organismo abilitato	Entro 4 mesi	RSPP
D	Tutti i passaggi aventi h < 2,00 metri, su cui è possibile urtare il capo (magazzino piano terra), devono essere adeguatamente segnalati con nastro bicolore giallo-nero e protetti con materiale assorbente eventuali urti.	DL	Entro 3 mesi	RSPP
E	Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria agli addetti tecnici.	DL	Entro 3 mesi	RSPP
-	Verificare periodicamente che il contenuto della cassetta di primo soccorso sia conforme a quanto indicato a pagina 52 del presente documento. Nel caso manchi qualcosa oppure ci siano prodotti scaduti, provvedere all'acquisto necessario al ripristino del contenuto.	DL	Trimestralmente	RSPP
-	Verbalizzare la consegna dei dispositivi di protezione individuale.	DL	Entro 1 mese	RSPP
-	Verbalizzare la volontà dei lavoratori per la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.	Lavoratori	Entro 2 mesi	RSPP

ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

L'incaricato dell'attuazione delle misure, relative al miglioramento ed al mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'attività lavorativa, è il datore di lavoro.

Nello svolgimento di tale mansione si avvarrà della collaborazione del RSPP, degli addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso) e dei preposti/dirigenti.

Il datore di lavoro si avvale della collaborazione dei lavoratori per quanto concerne gli obblighi a loro individuati nel D.Lgs. 81/08.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

La presente valutazione dovrà essere oggetto di discussione durante la riunione di formazione-informazione del personale, e sottoposta all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.